

LES MERVEILLES DU MONDE: 98 IL MULINO ZORZI già MOLIN DEL CORSO

Carissima Compagnia Gongolante,

se c'è una cosa che fa tanto mulino quella è la ruota e fino ad ora nei nove mulini che abbiamo visitato non se n'è vista neanche una.

Stavolta invece la ruota c'è perché siamo al molino Zorzi già "molin del corso" affacciato su via Giovanni Battista Rossi a neanche 500 metri dalle mura ovest di Noale.



Dalle mura di Noale, lato torre della Campana, si risale il Marzenego



finché lo stesso si discosta dalla strada con una dolce curva verso destra su cui si affaccia un mulino con tanto di ruota



che in realtà di ruote ne aveva due, come tutti i mulini che abbiamo visitato fino ad ora, con l'eccezione del mulino Eger che ne aveva tre. (Nota 1).

Bisogna dire che, anche con una sola ruota, fa la sua porca figura



e da lontano la somiglianza con il "Mulino Bianco" della Barilla è notevole.



Avvicinandosi si nota però che la ruota, anziché in larice con rinforzi in ferro, è completamente in metallo



anche se, in compenso, il sacro testo dei mulini sul Marzenego, dice che nel 1985 era ancora funzionante (Nota 2).

Lo sfioratore (canale di sfogo dell'acqua in eccesso)



è a ridosso delle bove (paratie), ma inutilmente l'ho esaminato a lungo per vedere e documentare la pietra dove, a detta sempre della Bibbia dei Mulini del Marzenego "*è scolpita in rilievo una testa capovolta, che il sig. Zorzi afferma (nel 1985) essere di un leone...*".
Se riuscite a trovarla non mancate di farmelo sapere e magari di inviarmi una foto da allegare ad una mail per la soddisfazione di tutta la compagnia gongolante.

Bella in evidenza c'è invece la pietra consortile che è la n° 10



il che vuol dire che tra il mulino Zorzi ed il mulino Eger (pietra consortile n° 12), c'è una sola altra strozzatura del Marzenego probabilmente in corrispondenza del ponte all'inizio di via Spalti nord visibile nella foto 102408 allegata alla mail 97.

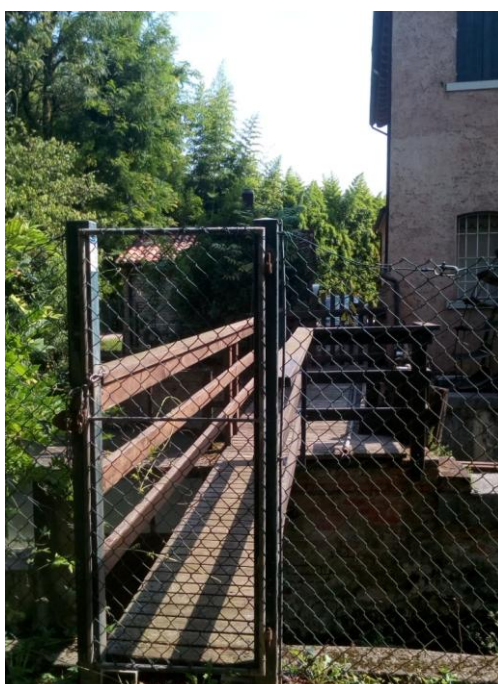
La pietra consortile ci dice anche che l'E.M. (Estesa Metri ovvero la distanza dalla pietra precedente) è di 1990 metri e, quindi, non è sicuramente il Mulino Musaragno detto dell'Asino, primo dei tre mulini sul Marzenego in territorio di Trebaseleghe (PD) che però si trova a più di tre chilometri e mezzo di distanza.

I mulini sono distanziati fra di loro in modo che il dislivello fra l'uno e l'altro sia di metri 1,80-2,00 secondo le regole della Repubblica Veneta (Nota 3).

Tra il margine destro della ruota e il poggiolo in legno sulla destra, malgrado la recente intonacatura, si vede ancora il foro di ingresso del fuso (perno) della seconda ruota.



La passerella sorpassa lo sfioratore



e le altre due bove (paratie), la bastarda, quella verso di noi, e quella riservata alla seconda ruota.



Una sorta di bova bastarda supplementare è stata aggiunta a fianco dello sfioratore ed è munita di una paratoia in metallo



anziché in legno come quelle tradizionali; sarebbe curioso sapere a cosa serviva visto che ogni dispositivo ha una sua ragion d'essere e qualche volta più d'una).

Un muro divide il canale dello sfioratore da quello delle bove,



dividendo i due flussi quello più lento dello scolmatore e quello più veloce delle gore che finiscono entrambi nel gorgo che appare sottodimensionato rispetto alle estensioni dei bacini degli altri mulini che abbiamo visto.



Il mulino Zorzi è l'ultimo mulino sul Marzenego in territorio veneziano, ma prima delle risorgive di Resana, in provincia di Treviso, ci sono 11 chilometri di territorio padovano ed in particolare tre mulini nel comune di Trebaseleghe, tre mulini nel comune di Piombino Dese e finanche un mulino nel comune di Loreggia, ultimo (rectius primo dalla sorgente) e misconosciuto.

Poiché la "mission" di questa mail è di far conoscere le meraviglie del mondo con particolare riferimento a Mestre e dintorni e, fino ad ora non siamo mai usciti dal territorio della Città Metropolitana, vi chiedo di sapermi dire, via mail a carlocappellari58@gmail.com, al cellulare 347-3678070, via SMS o Wapp se volete che andiamo a vedere anche i sette ex mulini padovani o se preferite che saltiamo direttamente alle risorgive di Resana in terra trevigiana.

VOTATE, VOTATE, VOTATE! entro e non oltre la mezzanotte di mercoledì 2 ottobre.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Nota 1 Vedi pag. 49 de Il Marzenego "vivere il fiume e il suo territorio", a cura del Comune di Venezia ,1985

Nota 2 Vedi pag. 48 stesso libro.

Nota 3 Vedi pag.22 (intervista del 1994 al sig. Pamio) in "Mulini e mugnai lungo i fiumi Marzenego, Dese e Zero" di Lugi Scroccaro, Itinerari Educativi 2007-2008 che trovate, anche in prestito, presso la Biblioteca di Preganziol (TV), ma che posso anche inviarvi via mail visto che l'ho scannerizzato e pesa meno di 10 MB.

Vi ricordo che **lunedì 7 ottobre alle ore 18,00 al Disertore punto di ristoro di Forte Carpenedo in via Vallon 101 a Mestre**, leggeremo e/o ascolteremo brani di prosa, poesie e canzoni fino alle ore 19,30. <http://www.vivereconlentezza.it/articolo/leggevamo-quattro-libri-la-compagnia-gongolante-mestre-ve>

Chi si vuole fermare a cena può prenotare a questo indirizzo carlocappellari58@gmail.com o al mio cell. 347-3678070 entro mercoledì 2 ottobre.

Vi segnalo per **domenica 13 ottobre l'escursione alla riserva naturale Vincheto di Celarda (Feltre)** con un po'' di anticipo dato che è necessaria la prenotazione entro domenica 6 ottobre e l'eventuale disdetta essendo il numero degli escursionisti limitati a 50.